

INTERVENTO Il capogruppo di Forza Italia Andrea Galli

«Quante bugie dall'amministrazione, ora l'assessore Cavazza dovrebbe dimettersi»

Il Manichino della Storia, uno dei più grossi flop a memoria d'uomo. Nel 2015, anno record in Italia per presenze nei Musei e alle iniziative culturali, la nostra città si dimostra senza programmazione culturale e in balia degli eventi. O in balia di chi la «racconta» ai nostri amministratori. Nessuno è venuto a vedere questa Mostra e sfido a vedere se qualcuno sarà in grado di rifilarla a qualche altra, stordita, amministrazione. Da dove si deve cominciare per commentare i risultati della Mostra «Il Manichino della Storia»? Dai risultati? Dalle bugie? Da entrambi visto che i risultati sono intessuti di bugie. Eccole.

1. Questa Mostra porterà numerosissimi visitatori a Modena provenienti da fdall'Expo milanese. Nessuno è venuto da Milano com'è stato dimostrato anche dai nostri pazienti sopralluoghi dove interpellavamo i, rari, visitatori.

2. Questa Mostra procurerà grande visibilità a Modena. Nessuna visibilità. Alcuni articoli a pagamento, alcuni articoli sui giornali locali e poi, praticamente, null'altro; poi, sentir dire che Modena è una delle poche città che investe sulla Cultura è una bugia di dimensione cosmiche a cui solo uno sprovveduto può credere. Qualche esempio? La classifica 2014, anno di



Il capogruppo di Forza Italia Andrea Galli

cui hanno tutti i dati completi, Bologna con Vermeer ha raccolto 350.000 visitatori, Roma con Frida Kahlo 332.000, Milano con le Mostre su Klimt, Warhol, Kandisky ha superato sempre i 300.000 visitatori. Nel 2015 alla GAM di Torino, 140.000 visitatori nei primi 20 gg. con punte di 3.000; Hayez a Milano, 28.000 nei primi 20 gg.; per non parlare di Tiziano a Roma con una media, al giorno, di 2.400 visitatori. Vero. Sono grandi nomi in grandi città. Ma anche a Vicenza la mostra sui «Notturmi», a Padova Pietro Bembo, a Verona

Tamara de Lempitcha, a Forlì, Brescia, Mantova, Ferrara i numeri sono stati molto più lusinghieri di quelli di Modena.

La verità è che si è voluto fare un piacere a chi aveva un immobile desolatamente vuoto e a chi voleva organizzare una Mostra «arraffazzonata» senza un filo logico d'interesse oltre il Secchia e il Panaro che, palesemente, non interessava a nessuno usando i denari dei modenesi che potevano essere impiegati meglio: qualunque artificio è stato utile per gonfiare i numeri delle presenze facendo coincide-

re l'apertura con il festival della Filosofia per poter far entrare alcune migliaia di persone gratis e, per sprovvincializzare il mostriciattolo che avevano partorito, hanno fatto convenzioni con il Conad e con gli autobus modenesi per nascondere che ogni visitatore reale, pagante, è costato alla collettività oltre 60 euro a testa.

Hanno sprecato quasi 20.000 euro per la grafica che poteva essere fatta internamente e hanno lesinato sulla pubblicità in Italia dove hanno speso due lire; per non parlare di alcune voci curiose su cui sarà bene approfondire come i trasporti o l'Iva che è stata aggiunta in corso d'opera. Il curatore di questa Mostra, sconosciuto agli addetti ai lavori ma amico del vero organizzatore, ha percepito 48.538 euro e ha preteso, subito accontentato, che gli fossero pagati anche i viaggi, l'alloggio e i pasti per altri 8.000 euro; e siamo stati fortunati che, essendo italoamericano morigerato nei costumi, non ha chiesto anche il cognacchino e la ragazza di compagnia per la serate modenesi. Nei prossimi giorni presenteremo un odg per chiedere le dimissioni dell'assessore alla Cultura Cavazza che, se fosse serio, dovrebbe provvedervi da solo.

(Andrea Galli - Forza Italia)